**Diocesi di Nola**

Ufficio per la Comunicazioni sociali

**Comunicato stampa**

**Monsignor Beniamino Depalma, vescovo di Nola, in occasione della Quaresima,**

**scrive a quanti vivono operando contro il bene comune.**

«Forse – scrive Depalma - se ciascuno di voi raccontasse la sua storia, emergerebbero tanti diversi profili. Vi dico, da pastore, che avrei non solo la curiosità, ma il desiderio di ascoltarle davvero queste storie. Allo stesso tempo, però, sarebbe importante che voi ascoltaste altre storie e ricordaste una cosa: la vita criminale non è compatibile con la fede in Dio Padre!».

Una lettera rivolta agli ‘operatori’ della criminalità. Questo l’ultimo messaggio del vescovo di Nola, mons. Beniamino Depalma, con il quale ancora una volta far sentire la sua vicinanza al popolo affidatogli, negli ultimi tempi chiamato ad affrontare uno scoraggiante aggravarsi del perenne stato di crisi ambientale e sociale.

Dopo essersi rivolto alle istituzioni e alla gente, mons. Depalma, rivolge lo sguardo a quanti hanno scelto di essere dei “non-cittadini”, hanno scelto di dettare una legge che non porta benefici, una legge che uccide, tutti, senza distinzioni. «In un famoso film americano, - scrive mons. Depalma -  *Bronx*, una grande star di Hollywood, Robert De Niro, che interpreta il ruolo di un dignitoso conducente di autobus, così spiega al figlio cosa sono i delinquenti.  “Sono talento sprecato, figliolo, ricorda, talento sprecato…”. Ecco, talento sprecato. Intelligenze sottratte ad una causa buona, e messa a servizio della peggiore delle cause. Mani strappate alla bellezza e consegnate alla bruttura».

Scelta del male che in nessun modo può essere abbinata alla fede in Dio. « In nessun modo Dio  - tuona il vescovo di Nola - approva l’omicidio di singole persone e di una collettività, la violenza, la superbia, l’ingiustizia, l’illegalità, il ricatto… E non sono grandi statue di santi, o sontuose offerte economiche o residui della superstizione popolare che vi fanno essere credenti autentici. Ve lo dico con tutta la chiarezza di cui sono capace! E mentre lo dico a voi, lo dico a tutto il popolo di Dio, ai fedeli laici, ai sacerdoti, ai religiosi: la vita criminale non è compatibile con la fede in Dio Padre!».

Una lettera che è monito ma allo stesso tempo segno di disponibilità all’ascolto e all’accoglienza. Un messaggio da padre per figli troppo lontani, figli illusi di essere liberi e in realtà prigionieri di se stessi. «Prego – conclude padre Beniamino - perché la vostra conversione potrebbe essere la salvezza di questo popolo».